

Izzo prepara la sua versione sui delitti

«SOLO E CONFUSO». Definito così da uno dei suoi legali, Filomena Fusco, a cui il pluriomicida ha rinnovato il mandato

CAMPOBASSO. Angelo Izzo si sente abbandonato, a disagio e nemmeno tanto lucido mentre cerca di ricostruire i drammatici momenti del duplice omicidio, per fornire, tra qualche giorno - come ha annunciato - la sua versione dei fatti. Così appare Izzo a uno dei suoi due legali, cui proprio ieri ha rinnovato il mandato.

Il mostro del Circeo è in isolamento; ha incontrato in carcere l'avvocato, Filomena Fusco - che lo difende con Enzo Guarnera - la quale mercoledì per tre volte aveva tentato di ascoltarlo, non riuscendoci per «incompatibilità ambientali» dovute all'interrogatorio di Giovanni Maiorano, marito e padre delle vittime, e dell'interrogatorio di Luca Palaia, presunto complice, con Guido Palladino, di Izzo.

Abbandonato dalla famiglia, che ha deciso di chiudere i suoi rapporti con l'uomo che è tornato ad uccidere dopo trent'anni, Izzo si sente disorientato, sovrastato dalla realtà che lo circonda: sguardo basso, sudore e tremolio delle mani, quasi «trascinato» davanti al suo interlocutore, confuso nel racconto di quello che ha fatto. Il legale, nel corso di un colloquio durato tre ore, fa fatica a delineare le circostanze, anche se restano alcune certezze, come la riconferma delle responsabilità sul massacro e la volontà di alleggerire le posizioni dei suoi due complici, forse «vittime» anche loro delle trame di Izzo.

Intanto proseguono le indagini della Procura e della Scientifica, quest'ultima presente sia sul luogo del massacro, nei pressi della villetta di Ferrazzano, sia a Gambatesa, il paese dove vivevano Maria Carmela e Valentina Maiorano. A tale proposito è emerso un elemento nuovo, confermato da numerose testimonianze: Izzo si sarebbe recato a Gambatesa poche ore prima della morte delle due donne. Alcuni abitanti ricordano di averlo visto in piazza e alla villa comunale; altri l'auto sulla quale viaggiava, una Audi A6, lo stesso modello di quella

che Palladino prestava a Izzo. La Scientifica è alla ricerca delle impronte di Izzo nella casa dell'orrore. Intanto nei dintorni della villetta ha fatto la sua comparsa il georadar per controllare se in zona ci sono stati scavi recenti, a parziale conferma del fatto che si cerca un terzo cadavere. Si cercherà di capire il movente, del duplice omicidio anche se sembra delinearsi sempre più nitidamente un assurdo miscuglio di interessi economici (secondo Maiorano Izzo avrebbe voluto aprire una pizzeria con la sua famiglia), perversioni sessuali, follia omicida.

ADAM HANZELEWICZ



I FUNERALI DELLE DUE VITTIME Il pianto di zii ed ex compagni di scuola

LECCE. I singhiozzi degli ex compagni di scuola che di Valentina ricordano il sorriso dolce e che forse non hanno mai visto la mamma; il pianto degli zii che di quella bambina si sono occupati quando la madre era partita per stare vicino al padre in carcere. Sono i soli rumori che hanno rotto il silenzio e la compostezza che ha accompagnato ieri dentro e fuori la chiesa di Galugnano il funerale di Valentina Maiorano e di sua madre, Maria Carmela Linciano, figlia e moglie di un omicida che sconta la sua pena in carcere e vittime di un altro omicida che dal carcere era uscito: Angelo Izzo. A Galugnano, frazione di San Donato di Lecce paese d'origine delle due donne in molti sono andati in chiesa. Hanno poi seguito le due bare in processione fino alla cappella del cimitero dove i due feretri verranno tumulati oggi. Davanti a tutti gli ex compagni di scuola di Valentina che con lei anno frequentato la quarta e la quinta elementare. Poi la bambina era partita per Gambatesa, per raggiungere la mamma, che vi si era trasferita tre anni prima per stare vicino al marito, Giovanni Maiorano, boss della Sacra Corona Unita in carcere a Campobasso per scontare l'ergastolo. L'ex boss, che dopo avere riconosciuto i corpi delle due donne nel capoluogo molisano è stato riportato nel carcere di Palermo dove è attualmente recluso, non ha partecipato al funerale. Ha mandato però una lettera a Valentina e un pupazzo di peluche, e alla moglie una poesia. I fogli con quelle frasi di amore sono stati posati sulle due bare insieme alle loro foto. Maria Carmela, adottata da bambina da una famiglia di San Donato, non aveva più parenti. Valentina aveva gli zii, tutti fratelli del padre che affranti in chiesa hanno seguito la cerimonia. Tra loro anche la zia Roberta Maiorano alla quale era stata affidata la bambina quando la mamma era partita per Gambatesa. Le maestre di Valentina, strette a fianco degli ex compagni di scuola, ricordano di quella bambina «il sorriso dolce, la riservatezza».

ASPETTI INEDITI DEL «MOSTRO DEL CIRCEO»

In carcere recitava Shakespeare e scriveva un libro sulla sua vita

INTERROGAZIONE DI TRANTINO

Gli onorevoli Trantino, Cola e Gironda hanno presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia per sapere quali iniziative siano state assunte dalla Procura di Roma in esito al reato di autoculunnia consumato da Angelo Izzo (al tempo minore) in conseguenza dell'archiviazione per infondatezza dei reati di omicidio, rapina e incendio e traffico di stupefacenti (asseritamente commessi da Izzo per sua ammissione) in Roma fino al 23 ottobre 1972, istruiti nel 1995 e restituiti alla Procura di Roma nel 1997. Se eventuali omissioni in ordine all'obbligatorietà dell'azione penale non abbiano influito data la natura del reato svalutativa di ogni lealtà collaborativa, nella concessione dei futuri, trattamenti premiali, prologo della tragica, recente conclusione.

CAMPOBASSO. In carcere Angelo Izzo partecipava alla preparazione di spettacoli teatrali e recitava opere ispirate a Plauto e a Shakespeare. Da anni lavorava alla stesura di un libro - è già pronto il primo dei 21 capitoli - che racconta in chiave di romanzo la storia della sua vita: «The Mob - La banda dei pariolini», dedicato ad alcuni terroristi neri.

A rivelare un inedito aspetto del «mostro del Circeo» è Giuseppe Pittà che conosce Izzo dal 1999. Pittà organizzava nel penitenziario molisano alcuni laboratori teatrali per i detenuti. Izzo si era subito iscritto e aveva partecipato a tutte le iniziative. Recitò ne «I prigionieri», un testo preparato in carcere e ispirato a Plauto, e in una versione riveduta del «Cyrano de Bergerac».

Le rappresentazioni si tenevano davanti a un pubblico di decine di persone all'interno del penitenziario. Izzo aveva anche gestito la preparazione di una sua versione del «Giulio Cesare» di Shakespeare. «È una persona molto dotata culturalmente che spronava tutti affinché in carcere si facessero queste attività - ricorda Pittà -. Ha sempre partecipato ai laboratori che ho tenuto in carcere con grande entusiasmo. Da allora non ci siamo mai persi di vista. Nel 2000 è nata l'idea di fare un romanzo ispirato alla sua vita e alla sua epoca. Siamo arrivati a metà del lavoro. Izzo racconta di lui e delle persone che lo hanno circondato in questi anni». Nel manoscritto consegnato a Pittà Izzo indica anche i titoli dei vari capitoli, tra cui: «Primo sangue», «Scatenati», «I ragazzi della strategia della tensione», «Apogeo e decadenza», «Il massacro di Fregene», «All'ergastolo», «Nell'Italia dei misteri», «Il Jockey è tornato», «La dissociazione», «Amore e libertà», «Morire per Zagabria», «La litanza», «All'inferno», «Sepellite il mio cuore». Tutto il materiale è stato acquisito ora dalla Procura ed è al vaglio degli investigatori.



In alto, un momento della cerimonia funebre per Valentina Maiorano e sua madre Carmela Linciano nella chiesa madre di Galugnano. Sopra, l'avvocato Filomena Fusco, difensore di Angelo Izzo, mentre risponde alle domande dei giornalisti. «Izzo si sente abbandonato», ha detto il legale all'uscita dal carcere dopo un colloquio di tre ore con il «mostro del Circeo»

UN DRAPPELLO QUADRUPPLICATO IN 15 ANNI

Medicina estetica, boom di pensionati

ROMA. La bellezza è un desiderio di tutte le età e anche i pensionati corrono sempre più dallo specialista di medicina estetica per un trattamento anti-età con un piccolo ritocco. Il drappello di pensionati che arriva negli studi è quadruplicato in 15 anni, raggiungendo il 7% delle presenze. Una tendenza che gli esperti prevedono aumenterà nei prossimi anni. Secondo i dati del libro bianco sulla medicina estetica presentati ieri a Roma dal prof. Bartoletti e dal chirurgo Scuderi, nel corso del congresso mon-

diale di medicina estetica, se all'inizio degli anni '90 nello studio del medico erano rappresentate, più o meno, tutte le fasce di età, con una maggiore rappresentanza di clienti tra i 30 e i 40 anni, oggi si sta assistendo ad uno spostamento in avanti di circa 10 anni: la clientela media ha infatti 50 anni. Per il resto, il cliente dello studio è sempre più donna.

Se nei primi anni '90 una persona su 4 di quanti arrivavano negli studi era un dirigente o un libero professionista, attualmente sono gli impiegati a fare da

parte del leone nella sala d'aspetto del medico estetico. Un paziente su 3 è infatti un impiegato, pur rimanendo forte la rappresentanza dei dirigenti e liberi professionisti. Si va dal medico estetico soprattutto per interventi antiaging, contro l'invecchiamento della pelle. Resistono le richieste sulle «Curve» a livello di prescrizioni dietetiche (dal 17 al 19%). mentre è un in calo la richiesta di trattamenti per la cellulite, dal 31 al 25% così come quelle per problemi venosi e linfatici (dal 23 al 13%).

NEL 2003 UN BUSINESS DA 31 MILIARDI

Case-vacanza, una miniera per la Sicilia

ROMA. E' una forma di turismo diffusissima, eppure sconosciuta alle statistiche ufficiali. 1,3 milioni di appartamenti per vacanza rappresentano 10,4 milioni di posti letto, generando nel 2003 un fatturato di 31,1 miliardi di euro, con una spesa media al giorno di 42,7 euro. I dati indicano in oltre 345 milioni le presenze turistiche italiane che, con questo comparto, diventano 966 milioni. A rivelarlo è il rapporto «Il turismo italiano negli appartamenti» realizzato da Mercury per Rescassa-Federazione aderente a Confu-

rismo e per Fimaa, Federazione italiana agenti immobiliari, che traccia sia l'identikit di questa forma di vacanza regolata da un mosaico di leggi regionali disomogenee tra loro, sia un'inedita mappa delle realtà turistiche trainanti. Il movimento ufficiale rilevato negli alloggi vacanza è pari al 12,9% del totale, mentre quello di alberghi è del 66,9%. Le percentuali si riferiscono ai pernottamenti del 2002, anno in cui hanno attivato 25,7 miliardi di euro di valore aggiunto per consumi, il 2,19% del Pil, generando la-

vorio per 867mila addetti, il 36,5% del turismo nazionale.

La Sicilia è in testa alla classifica delle disponibilità. Seguita da Puglia, Lazio, Piemonte, Calabria e Lombardia. I maggiori tassi di crescita di offerta immobiliare per il turismo si registrano in Sardegna, Calabria, Puglia e nella stessa Sicilia. Ci sono poi casi emblematici come quelli di Roma e Palermo: in queste due città si concentra infatti il 9% dell'intero flusso su scala nazionale, con rispettivamente 41 e 23 milioni di presenze.

COME NEL FILM CON LA LOREN

Madre 8 volte per evitare il carcere, ma un errore...

Napoli. Adelina, la contrabbandiera di «Ieri oggi e domani», aveva aggirato la Giustizia facendo 7 figli; era riuscita così a evitare il carcere. Rosa C., salernitana, 38 anni, ne ha fatti 8. Attualmente, però, è in cella, dove è finita per un cavillo giudiziario. Per possesso di droga, Rosa viene condannata a otto anni di carcere. L'escamotage delle gravidanze le permette di rinviare la pena. Fino alla decisione presa dalla magistratura nel 2001: che permette alla donna di scontare gli 8 anni ai domiciliari. In più, i giudici di sorveglianza le accordano un permesso speciale: uscire al mattino di casa, per fare la spesa, nel caso in cui non vi fosse nessuno al suo posto in grado di occuparsene. Quando il marito torna a casa (non era sfuggito alla Giustizia), Rosa continua a uscire per fare la spesa. E' così che commette l'errore, che permette alle forze dell'ordine di incastellarla. Il permesso accordato doveva considerarsi infatti automaticamente revocato, al ritorno del marito in famiglia.

ROBOT NELLO SPAZIO

La sonda Opportunity insabbiata su Marte

Washington. La sonda americana Opportunity, che assieme all'altra sonda Spirit da oltre 15 mesi opera sulla superficie marziana, si è insabbiata in una duna su Marte ma la Nasa, l'agenzia spaziale americana, spera di disincastellarla e farla ancora avanzare. Opportunity è immobilizzata, con le sue sei ruote affondate all'80% nella sabbia marziana, ha spiegato ai giornalisti Albert Haldemann, vicerisponsabile di questo programma di esplorazione robotica che ha avuto ottimi risultati finora sul pianeta rosso. Gli scienziati - che si dicono ottimisti - hanno riprodotto in laboratorio, basandosi sulle immagini dallo spazio, una duna di sabbia simile a quella su Marte in cui Opportunity è affondata. Lavorando poi con un robot in tutto simile alla sonda, stanno cercando «il modo migliore per fare avanzare Opportunity».

RATZINGER IN «VATICANO DUE»

Il Papa si insedia a Castel Gandolfo e pensa alle vacanze

Castel Gandolfo. Benedetto XVI si è insediato ieri nel palazzo apostolico di Castel Gandolfo, il «Vaticano due», accolto con una vera e propria festa, ricambiata dal nuovo Papa con affetto, pensando già alle prossime vacanze estive, che Joseph Ratzinger ha detto di voler passare proprio nella cittadina laziale sul lago di Albano. Una visita breve, in tutto circa tre ore e mezzo, ma che è servita a Benedetto XVI a prendere visione delle ville pontificie e soprattutto a conoscere l'affetto che gli abitanti dei Castelli Romani nutrono per il Papa. La piccola piazza davanti al palazzo apostolico, infatti, era affollata da circa mille persone. Dopo aver visitato il palazzo apostolico, Benedetto XVI si è affacciato dal balcone esterno: «Sono venuto - ha detto Benedetto XVI - a prendere contatto con il palazzo apostolico di Castelgandolfo, dove a Dio piacendo, è mia intenzione trascorrere i mesi dell'estate».

Storace riapre alla terapia Di Bella

DIVAMPA LA POLEMICA. Gli oncologi: dare cure efficaci. Botta e risposta con la Bindi

ROMA. Il nuovo ministro della Salute, Francesco Storace, ha dichiarato che valuterà se mettere tra i farmaci di fascia «A», cioè totalmente a carico del servizio sanitario nazionale, la somatostatina, il famoso principio attivo della «cura Di Bella». Ed è subito scontro con l'ex ministro Rosy Bindi che aveva sempre criticato il metodo Di Bella. «Dal dottor Giuseppe Di Bella, figlio del prof. Luigi, mi è già arrivata la richiesta - ha detto Storace - Sono al ministero da pochi giorni, valuterò cosa si può fare. Ritengo però di poter dire fin da ora che, su questo tema, sarà istituito al più presto un gruppo di lavoro che esamini con rapidità la situazione nel dettaglio».

Luigi Di Bella, scomparso nel 2003, negli

anni '90 era stato al centro di un acceso dibattito sulla validità terapeutica della cura contro il cancro da lui sperimentata. Nel cocktail di farmaci messo a punto dal medico di Modena la somatostatina era uno degli ingredienti di punta. Oggi, dopo l'annuncio di Storace, l'associazione degli oncologi italiani, Aiom, ha ricordato che «le sperimentazioni condotte alcuni anni fa sulla cosiddetta terapia Di Bella dietro risultati negativi; dunque è auspicabile che ai malati vengano garantite cure efficaci». Immediata le reazioni dell'opposizione. Rosy Bindi, ex titolare della Sanità negli anni in cui esplose il caso Di Bella, afferma che per Storace «è una pessima paratenza e una scelta irresponsabile, come dimostrano le prime reazioni dei medici e dei

ricercatori». La Bindi sostiene che «Storace accredita un'idea distorta della libertà di scelta, che peraltro concede solo a chi gli fa comodo. «Molti - aggiunge - si sono chiesti perché Storace sia stato nominato ministro della Salute». Replica immediata del ministro: «E' ovvio - dice - che l'onorevole Bindi, che nessuno rimpiange al ministero della Salute, insorga. Insorge perché pretendiamo il rispetto degli accordi sottoscritti tra Stato e Regioni sulle liste d'attesa e non sbattiamo la porta in faccia ai malati. In alcune Regioni già rimborsano i malati che scelgono la cura Di Bella. E' altrettanto vero - conclude Storace - che l'onorevole Bindi non farà mai più il ministro della Salute».



GIANCARLO COLOGGI

IL PROF. LUIGI DI BELLA

Crisafulli, sì dei familiari al ricovero ad Arezzo

MONTECATINI TERME. Da oggi Salvatore Crisafulli, l'uomo in coma da 19 mesi, sarà ricoverato nell'unità operativa di neuroriabilitazione di Arezzo ed inizierà subito il trattamento riabilitativo. «I familiari dell'uomo - spiega una nota della Ausl 3 Pistoia - hanno accettato il percorso riabilitativo che il direttore generale aveva presentato nei giorni scorsi dopo aver letto la relazione». L'Ausl di Pistoia aveva riconosciuto che Salvatore Crisafulli è in una condizione «minimamente cosciente» e si era detta dispo-

nibile a pagare la degenza di Salvatore in una struttura per la riabilitazione. In questi giorni, l'Ausl 3 ha preso contatto con varie strutture riabilitative tra cui l'unità operativa di neuroriabilitazione dell'Ospedale di Arezzo dove Salvatore Crisafulli era già stato ricoverato. I familiari si sono dichiarati soddisfatti di questa soluzione e pertanto Salvatore entro oggi sarà trasferito. Della decisione è stato informato anche il ministro della Salute, Storace, che ha espresso il suo apprezzamento per la

gestione del caso. «Sono soddisfatto per l'evoluzione positiva che questa vicenda ha acquisito in queste ultime ore - ha detto il direttore generale dell'azienda pistoiese, Vairo Contini - perché si è creato un clima di fiducia e collaborazione tra gli operatori dell'azienda sanitaria».

«Il Servizio sanitario della Toscana conferma anche con queste decisioni l'impegno di cura e di assistenza assicurato a Salvatore e alla sua famiglia, così come ai tanti pazienti e nuclei fami-

liari nella loro situazione», aggiunge Claudio Martini, presidente della Giunta regionale toscana. Che continua: «La decisione è stata presa in accordo con i familiari e grazie a un coordinamento costante tra le Ausl di Pistoia e Arezzo. E' stata prevista anche l'accoglienza di un familiare. La Ausl di Pistoia organizzerà il trasferimento assistito e ha messo fin da oggi a disposizione un fisioterapista per il trattamento domiciliare. L'importante è che Salvatore continui a essere curato e assistito bene».

